

# Per colpa di un giullare... nascono i Guelfi e i Ghibellini

dalla *Cronica fiorentina*

*Sulla nascita a Firenze delle due opposte fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini riferisce con abbondanza di particolari e gusto per l'aneddoto l'anonimo estensore (in passato erroneamente identificato con Brunetto Latini) della Cronica fiorentina. Dall'opera, che risale ai primi anni del Trecento e che ci è giunta frammentaria (la parte che ci è rimasta è relativa agli eventi dal 1181 al 1303 con una grossa lacuna che comprende gli anni dal 1249 al 1285), si riporta un brano tratto dalla seconda parte, dedicata in massima parte agli avvenimenti fiorentini di fine Duecento.*

Item MCCXV anni, essendo podestate messer Currado Orlandi, nella terra di Campi, apresso a Florenzia vj miglia, si fece cavaliere messer Mazzingo Tegrimi de' Mazinghi; ed invitò vi tutta la buona gente<sup>1</sup> di Firenze. Ed essendo li cavalieri a tavola, uno giuolare<sup>2</sup> di corte venne e levò uno tagliere fornito<sup>3</sup> dinanzi a messer Uberto delli 'Nfangati, il qual era in compagnia di messer Bondelmonte di Bondelmonti; donde fortemente si cruccioe. E messer Oddo Arrighi de' Fifanti, uomo valoroso, villanamente riprese messer Uberto predetto; onde messer Uberto lo smentio per la gola<sup>4</sup>, e messer Oddo Arrighi li gettò nel viso uno tagliere fornito di carne: onde tutta la corte<sup>5</sup> ne fue travagliata. Quando fuorono levate le tavole, e messer<sup>6</sup> Bondelmonte diede d'uno coltello a messer Oddo Arrighi per lo braccio, e villanamente il fedio<sup>7</sup>. Tornati ogn'uomo a sua magione, messer Oddo Arrighi fece consiglio di suoi amici e parenti, infra li quali fuorono Conti da Gangalandi, Uberti, Lamberti e Amidei; e per loro<sup>8</sup> fue consigliato che di queste cose fosse pace, e messer Bondelmonte togliesse per moglie la figliuola di messer Lambertuccio di Capo di Ponte, delli Amidei, la quale era figliuola della serore<sup>9</sup> di messer Oddo Arrighi. Fatto il trattato e la concordia, e l'altro giorno apresso<sup>10</sup> si dovea fare il matrimonio; e madonna Gualdrada, moglie di messer Forese di Donati, sacretamente mandò per<sup>11</sup> messer Bondelmonte e disse: – Cavaliere vituperato, c'hai tolto moglie per paura dell'Uberti e di Fifanti; lascia quella c'hai presa e prendi questa<sup>12</sup>, e sarai sempre inorato<sup>13</sup> cavaliere. – Tantosto<sup>14</sup> elli ebbe asentito a questa opera fare, senza alcuno consiglio<sup>15</sup>. Quando venne l'altro giorno, al mattino per tempo<sup>16</sup>, giovedì die x di febraio, e la gente dall'una parte e d'altra fue raunata, venne messer Bondelmonte e passò per Port[al] Sancte Marie, e andò a giurare la<sup>17</sup> donna di Donati, e quella delli Amidei lasciò stare, sotto<sup>18</sup> questo vituperio che inteso avete. Vedendo messer Odd'Arrighi questa cosa, fu molto crucciooso; e fece uno consiglio nella chiesa di Santa Maria sopra Porta con tutti li suoi amici e parenti, e quivi fortemente si lamentò della vergogna che li era stato fatto per messer Bondelmonte; sì che fue consigliato per certi uomini ch'a lui fosse dato d'uno bastone<sup>19</sup>, e altri dissero ch'elli fosse fedito nella faccia: infra li quali rispose messer Mosca di Lamberti e disse: – Se tu il batti o fiedi, pensa prima di fare la fossa

1. *la buona gente*: la buona società.  
2. *giuolare*: giullare.  
3. *tagliere fornito*: piatto imbandito.  
4. *lo smentio ... gola*: ovvero, rispose alle ingiurie dicendo che il rivale mentiva per la gola, spudoratamente; alle ingiurie si rispondeva con la *mentita*, che era poi, secondo il codice cavalleresco, una sfida, un invito a provare con le armi la verità delle accuse.

5. *la corte*: la festa.  
6. *e messer*: congiunzione e per collegare la proposizione principale alla temporale che precede (paraprotassi).  
7. *il fedio*: lo feñ.  
8. *per loro*: da loro.  
9. *serore*: sorella.  
10. *l'altro ... apresso*: il giorno seguente.  
11. *mandò per*: mandò a dire a.  
12. *questa*: una della famiglia Donati.

13. *inorato*: onorato.  
14. *Tantosto*: subito.  
15. *senza ... consiglio*: senza pensarci.  
16. *per tempo*: presto.  
17. *giurare la*: far promessa di matrimonio alla.  
18. *sotto*: per effetto di (cioè per effetto dell'accusa di voler sposare la figlia di messer Lambertuccio per paura).  
19. *a lui ... bastone*: lo bastonassero.

dove tue ricoveri<sup>20</sup>; ma dàlli tale che si paia<sup>21</sup>, ché cosa fatta ca[po] ha. – Avenne che tra loro fue diliberato che la vendetta fosse fatta in quello loco dove la gente era raunata a fare il giuramento del matrimonio. Si che la mattina della pasqua di Risoressio, appiè<sup>22</sup> di marzo, in capo del Ponte Vecchio, messer Bondelmonte cavalcando a palafreno<sup>23</sup> in gibba di sendado<sup>24</sup> e in mantello con una ghirlanda in testa, messer Ischiatta delli Uberti li forse adosso e dielli d'una mazza in sulla testa e miselo a terra del cavallo, e tantosto messer Odd'Arighi con un coltello li segò le vene, e lasciàrlò morto<sup>25</sup>. E questa posta<sup>26</sup> fue fatta in casa gli<sup>27</sup> Amidei. Allora lo romore fue grande; e fue messo in una bara, e la moglie istava nella bara e tenea il capo in grembo fortemente piangendo; e per tutta Firenze in questo modo il portarono.

In quello giorno si cominciò la struzione<sup>28</sup> di Firenze, che imprimamente si levò nuovo vocabile<sup>29</sup>, cioè Parte guelfa e Parte ghibellina. Poi dissero i guelfi: «Appellianci Parte di Chiesa», e' ghibellini s'appellarono Parte d'Imperio, avegnadio ch'e' ghibellini fossero pubblici paterini<sup>30</sup>. Per loro fu trovato lo 'nquisitore della resia<sup>31</sup>. Onde per tutti i Cristiani è sparta questa malattia. E iij c. m. d'uomini e più ne sono morti, ché l'uno piglia l'una parte<sup>32</sup> e l'altra l'altra.

20. *ricoveri*: ti nasconda.

21. *dàlli ... paia*: «dagli un colpo che si veda bene», e cioè evidente per la sua forza e perché inferto in pubblico. L'episodio, con le medesime parole di Mosca (*cosa fatta capo ha*), si trova anche in Villani e in Dante (*Inferno*, xxviii 106-108).

22. *appiè*: alla fine.

23. *cavalcando a palafreno*: «a cavallo di un palafreno [cavallo da parata], oppure forse «cavalcando con un palafreno [nel senso di «palafreniere-] a fianco».

24. *gibba di sendado*: «giubba di zendado», di seta.

25. *morto*: «ucciso». Anche più avanti si trova *morti* con lo stesso significato («uccisi»).

26. *posta*: appostamento, agguato.

27. *in casa gli*: in casa degli.

28. *struzione*: rovina.

29. *vocabile*: vocabolo.

30. *paterini*: nel senso generico di «eretici».

31. *fu trovato ... resia*: fu istituito l'inquisitore delle eresie.

32. *parte*: partito.